

Prezzo d'Associazione

Udine e Sioro	anno	L. 30
id.	semestre	L. 15
id.	trimestre	L. 8
id.	quadrimestre	L. 12
id.	sestimestre	L. 18
id.	annuo	L. 30
id.	semestre	L. 15
id.	trimestre	L. 8

Le associazioni non distinte si rinnovano automaticamente. Una copia in tutto il regno per soli 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16 Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel primo foglio di ogni numero si pubblica un foglio di 10 righe. In terza pagina, dopo la firma del giornale, si pubblica un foglio di 10 righe. Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo. I desiderati non si vendono. Lettere e piazze non accettate in pagamento.

Il primo centenario di Silvio Pellico

A Saluzzo le feste per ricordare la memoria di Silvio Pellico incominciarono martedì, seguiranno tutta la settimana. Una così principalemte merita osservazione, ed è l'assoluta estensione dei grandi patrioti, amici del Bruno, dal prender parte ad esse, anzi se loro a male che altri abbia promesso tali onoranze; e, per quanto sta in loro potere mentre spargono il ridicolo sulle feste, spruzzano l'immonda loro bara contro i buoni saluzzesi e contro ogni vero italiano che si gloria di ricordare un concittadino che fu fra i migliori e per le doti del cuore e per quelle della mente.

Vincenzo Gioberti disse che poche vite sono così belle e in tanta varietà di fortuna così concordi come quella di Pellico; ed avendo scritto alcune pagine intorno ai titoli legittimi dell'italiana grandezza ed ai mezzi che parevano a lui più opportuni per rimetterli in fiore, gli piacque intitolarli a Silvio Pellico come ad una viva immagine del concetto principale abbozzato nel suo libro. Imperocché, scrive il «Gioberti», — io tengo per fermo che nei doni della mente congiunti alla generosità civile, nel culto della patria avvalorato dalla religione, e dell'amore delle lettere gentili, fecerono di lui un uomo di cui si riposta il principato d'Italia.

Ciò non può piacere agli eroi del giorno.

Lo stesso Gioberti scrive: «Lodando te (il Pellico) intendo di lodare quel Dio che ti ha eletto fra le corrottele e le codardie dei tempi; per dare agli uomini una volta prova della sua potenza». Egli ti rese forte ed indomito contro gli aculei del dolore, che ti straziarono il corpo e l'animo durante un'agonia bilustre; forte contro la rabbia dei tuoi carnefici, nei quali esercitasti la cristiana e magnanima vendetta del perdono; forte contro la tirannia opinione del saputo volgo, che maravigliò vedendo un martire d'Italia uscire dal carcere senza arrossire dinanzi agli uomini del suo Dio consolatore.

APPENDICE

Il pugnale dei lampuni

— E se sapete che uno ha violato una legge sacra?
— Il reo pagherebbe il suo delitto col capo.
— Gran monarca, io mi mostrerò meno severo.
— Spiegatevi.
— Io sono qui per chiedere solennemente l'applicazione della legge di Giava.
— Chi l'ha infranta? rispondete, chiunque esso sia.
— Questa legge è stata trasgredita con disprezzo degli usi dell'India e della vostra espressa volontà; e non già rispetto ad un solo reo, ma ad una intera popolazione.
— Salvo che colui che ha osato entrare in lotta aperta con voi non sia divorato da un immenso orgoglio, e non si creda abbastanza alto perché il vostro corruccio non possa raggiungerlo. Ve lo ho detto, non si

Letto questo piccolissimo brano degli elogi tributati al Pellico da uno scrittore che in tutta la sua opera, più grande e dimostro di amore di vero amore la Patria e gli eroi di essa, non fa certo meraviglia se i moderni patrioti, gente tutta al servizio del diavolo incarnatosi nella setta massonica, non solo dimenticano, ma disprezzano per fino il grande italiano l'eminente patriotta che fu Silvio Pellico.

Oggi non può esser grande, non può comparire eroe che un ateo, un bestemiatore. In odio della fede del Pellico si assieva dunque alla sua gloria, ed una buona pagina nera viene impressa nella nostra storia, la quale indicherà — come l'eccesso della malvagità dei nemici di Cristo che onorarono il Bruno — l'eccesso della viltà dei così detti moderni patrioti, i quali non osarono di onorare in modo alcuno ed onore l'anima grande del grande patriotta Silvio Pellico.

Diamo un cenno delle sue opere scritte dal genovese Donatello Caprile

Le Mie Prigioni

«Questo libro non si annunzia, si legge, si ama, si ricorre ad esso nelle ore travagliose della vita. Poiché da quelle pagine, suona sempre una voce, caramente nota, amicamente fida, che pare parla sempre con nuova varietà di conforti. Ode di questo libro può ben dirsi quello che il rimpianto nostro Maestro, il P. Agostino Maraviglia della Spazio Pier scriveva in una sua postilla al Doveri degli Uomini:»

«Avere i dolori della vita, non potrà mai che il cristiano, egli che ne ha penetrato il mistero e esaudagliata la profonda, egli che sa l'altissima cui il dolore eleva l'anima, i gemiti che si feconda: la religione purga il dolore da ogni mistura di egoismo e per virtù di un'altissima lotta divina lo trasforma. Come il dolore si tramutò in gaudio, in vita, in amore, dice la storia dell'uomo Dio e dei figli di Dio.»

E lo dice, in guisa luminosa e sempre efficace, questo libro delle Mie Prigioni. Le ore giovanili sono consolato talvolta da fantasie tanto belle! Allora l'avvenire apparisce simile all'aurora di un bel giorno, e sedotti dalle immagini incantatrici che ci si offrono alla mente crediamo poter essere felici.

tratta di un uomo; la causa che patrocina è quella di un popolo schiacciato dalle gravità, oppresso, torturato, e che ha creduto potersi appellare alla vostra suprema equità.
— Il nome di quest'uomo?
— Prima vi dirò quali furono le sue vittime.
— Sentiamo.
— Gli abitanti di una città che si chiamava Kaia.
— Non ne rimangono se non che gli avanzi e le ceneri.
— Si sono bruciate città e disposte delle esistenze di tante persone. Avete ragione di dirlo, colui che si è permesso una tale cosa è molto audace!
— E molto potente.
— Ma non quanto me!
— Il vostro favore lo accieca.
— Il suo nome! il suo nome!
— Jatu.
— Il principe!
— Ve lo avevo detto, o re; egli è potente.
— La città di Kaia si è ribellata?
— Per una giusta ragione.
— Avete parlato di gravità?
— Diventavano di giorno in giorno più esorbitanti.
— Ma quando lo decretava, Jatu, aveva

E le più care e lusinghiere speranze allegavano la giovinezza del Poeta e le prime gioie che infloravano i suoi giorni erano come drucchi di intore gioie più belle e durevoli. Gli affetti famigliari confortavano l'animo amante, l'amidizia gli esultava facile e gradito il cammino della vita, la lode dei valenti avvalorava. Ingenuo e di fronte alla fantasia stava l'immagine bellissima della gloria, il cui sorriso è talora più lusinghiero del sorriso di amore.

Ma improvvisa sopraggiunse l'avventura; le ridenti speranze dileguarono, e invece delle gioie aspettate gli si stette davanti una serie spaventosa di dolori.

Poiché di grandi insegnamenti è il dolore, purifica il cuore dell'uomo e di spinge l'animo ad ascoltare quella voce misteriosa che, rivelatrice di sublimi segreti, è soffocata di frequente dal frastuono e dai clamori discordi della vita. E dalla nobiltà stessa della sventura, trasse il principato della dolcezza del conforto e la soavità della pace, poiché egli rivolse in alto gli occhi preghi di quelle lagrime che non vi era guano mortale che potesse assurgere.

Allora l'angelo della speranza e l'angelo della carità scesero recando al cattivo e al loro presenza allietò lo squalore del carcere, temperò l'asprezza del custodia. In volò all'infelice ridompare il sorriso, sciolse il labbro nuovi canti; e l'animo emulato gustò l'ineffabile dolcezza del perdono.

Spemate che decenni catene, il Poeta si placque raccontare, con quelle semplici ed affettuose parole che scorgono l'impide dal profondo del cuore, i dolori e i conforti della lunga attività. E tutti i cuori gentili si commossero all'ingenuo e melanconico racconto; i mesti sentirono rivivere in cuore la dolce persuasione che ogni affanno ha conforti e speranza. E il modesto libro, rimase guida e scuola per imparare a soffrire da forti, e di qualche soavità temperare l'amaro del pianto.

Dei doveri degli uomini

«Benedetti coloro che con semplice amorevolezza vennero esponendo i severi precetti della virtù. Le parole dettate dall'intima persuasione dell'animo e abbellite dalla soavità dell'affetto scendono diritto al cuore, e commovono persuadendo. Gli insegnamenti accomodate alle comuni circostanze della vita, acquistano mirabile utilità e il pensiero che quegli il quale ammonisce seguita quelle stesse regole che viene additando, fa provare all'animo l'attrattiva e l'efficacia irresistibile dell'esempio. E per questo che tanto caro, bello e lodato

è il volumetto in cui il Pellico narra la giovinezza alla giovinezza del Poeta, quella memoria.

Antica battaglia, che dura quanto il mondo lontano, si combatte sulla terra. Da una parte il malvagio e l'ignorante che si disista di lagrime e sinobbia di sangue, che suscita l'ignavia e la ipocrisia, i suoi frastuoni dell'orgia, che si ripete di artifiziosi ornamenti o avvezza a poco a poco a non avere a sé la propria soavità, a ridersi dell'ignominia, a curvare nel fango, la fronte che Dio diede eretta al cielo. Dall'altra parte la virtù, che per la propria purezza, assieva il pianto e rimargina le ferite, che i suoi celesti splendori ricopre d'un velo il quale si fa più sottile e trasparente a mano a mano che l'uomo si avvezza ad assisare la pupilla nel divino fulgore di quella incantabile bellezza.

La greca poesia, favoleggiò del giovane Alcide giunto al bivio fatale, e indagar se muoverà i passi per l'apporto, o per la gloria, o non invece su per l'erta angusta e pedreggia, e la greca sapienza disse: il vero addebrato dal simbolo mitologico.

Il giovane ha necessità di generosi pensieri, di nobili propositi, di splendide speranze; di gioia d'amore, di felicità, di venturoso se sappia discernere le varie sembianze delle larve bigiarde. Non si indurisca la fatica; soltanto l'oprobrio prova la gioia della vita; l'ozio è letargo, ed il letargo precede la morte.

Movete i passi su per il monte santo al sommo del quale è inalberata la Croce, segnale dei popoli. Torbati di luce, porrisse all'ignavia le cime degli scogli e vivide l'aura che spirava su quelle alture, il cielo vi è del più limpido azzurro che abbia mai consolato i vostri guardi contemplando questo cielo d'Italia. In quella voce, ombre perpetue rattristano la mente, e la bocca e greve si stagna la nebbia, non l'adorato sorriso di natura, non la consolazione soavità di primavera.

Sapienza della patria sono i vapori, segnali, forza gli uomini animosi, ma più giovani è riposto tesoro di speranza. Troppo grande sventura per il giovane tradito la speranza di sua madre, di quelli gli furono liberali di benefici e d'amore. E il giovane non tradirà le speranze in lui riposte, se conoscerà, amandoli, i propri doveri.

Perché i giovani d'Italia non rileggono il volumetto di Silvio?

(Continua)

al ritorno abbiamo constatato nuovi guai e nuovi delitti. Un savio di Kaia, il viceré Nahir che tutti rispettavano per la sua virtù era un grand'negli occhi del principe del Mussay. Quando rientrammo in città, Nahir era in fondo di una prigione. Tutti coloro che gli avevano qualche riconoscenza scrissero a Jatu per implorare grazia. Fu quasi ucciso sotto il bastone il vecchio coraggioso che si era fatto l'interprete di una popolazione in lagrime. Il principe aveva bisogno di danaro; per i suoi scrigni, vuotati dagli avari, si riempirono i tributi che la città di Kaia pagava ogni anno. Questa volta, la piccola città, priva di viveri, invocò per la prigionia di Nahir, torturata, minacciata, ha rifiutato di sottomettersi ad una nuova tassa. Allora i soldati hanno marciato contro di essa. Ma tre i giavelotti, i krika e le carottine facevano il loro ufficio di morte, le donne lottavano contro l'incendio che divorava i loro ultimi ripari.

(Continua)

Conservazione e sviluppo dei capelli a Barba. Vedi avvisi in quarta pagina.

INDIRIZZI E PROTESTE INVIATE AL S. PADRE in occasione dell'inaugurazione del monumento A GIORDANO BRUNO

Dal supplemento al N. 143 dell'Osservatore Romano:

Il Vescovo e i fedeli della Diocesi di Larino — Il Vescovo, il Clero e il popolo di Castellana — Il Vescovo di Fano — I parroci e i fedeli del Pire di S. Bartolomeo a Galliano — I fedeli e il parroco di Pordenone — L'Opera di S. Giuseppe in Santa Francesca Romana in Milano — Il Vescovo, il Clero e il popolo delle Diocesi di Chiavari e Pienza — Il Vescovo, il Clero e il Seminario di Poggio Mirteto — La Gioventù Cattolica di Vienna Dr. Ioannes Bapt. Kispersky, Praefectus; Carolus Sperr, Praeses; Robertus Schiöms, Secretarius — L'Associazione Giovanile di S. Alfonso in Napoli — Il Clero di Castellana — Circolo di S. Prodecimo della Gioventù Cattolica in Este — Il Vescovo, il Clero e il Seminario di Oppido Mamertina — Il Vescovo, il Clero e il Seminario della Diocesi di Alife.

Telegrammi inviati a S. S. Papa Leone XIII nella triste occasione del 9 Giugno

Bergamo. O. Andrea Maccini. — Gotti Saverio. — Doneda. — Clero e popolo di Valtellina. — Rinaldi Angelo. — Il Comitato Parrocchiale di S. Narno. — A. Sibilli Colombelli. — Alessandro Viscardi. — Il Clero, il Comitato Parrocchiale ed il popolo di S. Caterina. — Clero e Popolo di Sorisole. — Carminati Luigi. — Pietro Massinari e famiglia. — Maria Rota e famiglia. — Il Comitato Parrocchiale e la Società Operaia di Torre Boldone. — Le Figlie di Maria. — Le Figlie della Carità, Canossiane. — La Società degli Operai Cattolici. — Fratelli Vecchi. — Anna Panseri. — La famiglia di Angelo Bernardo Faverelli. — Sac. Sagnori. — Il Clero ed il Popolo di Rosciate. — Sac. Masoni. — La Redenzione del Campanone. — Prof. Cav. Nicolò Rozzara. — Avv. Bontempi. Dott. Adelasio. Dott. Zanetti. — Conte e Contessa Medolago Albani e figli. Federico, Pio, Girolamo, Benedetto. — Daniele Cavallari. — La famiglia Longinotti Rotigni. — La famiglia Geratti. — Fabbietti. — Locatelli Gerardo. — Cossoni Romualdo. — Carminati Antonio. — Salvetti. — I Cappuccini di Bergamo. — La Società operaia cattolica di Gallo. — Formoni Giuseppe. — Antonio Rolla. — La popolazione di Zanica. — Il Orotto di Boccassone. — Pietro Speranza. — Guglielmo Ravazzoni e famiglia. — Sac. Guidicé (Maccino e sorella). — Famiglia Acerbi. — Clero e Popolo del Carmine. — La Società operaia Cattolica di Grumello, Chiodone, Tagliano e Telgato. — Il Comitato Parrocchiale di S. Grata. — I giovani studenti dell'Oratorio del S. Cuore. Clero e Popolo della Parrocchia di S. Anna. Francesca Senzani. — Il Circolo della Gioventù Cattolica Bergamasca. — Zanoni, Vergani. — Salvi Giovanni. — Bratto. — Locatelli Giuseppe. — Parroci e fedeli di Piazza Brembana, Fondra, Bordogna, Roncobello, Baresi, Averara, Valnegrà e Moio. — Rossi maestro di musica. — Battista Curtis. — Este. Antonio Dalbello. — Giuseppe Fornasiero. — Brunetti Augusto. — Canazza Sante, Darin Adolfo. — Bortolo Tapparelli. — Un figlio devoto. — Sac. Zangrossi. — Giacomo Galuppi Gambirini. — Antonelli. — Gastano Pietrogrande. — Girolamo Pietrogrande. — Luigi Pontello. — La famiglia di Angelo Tessari. — Angelo Pelà. — Gaetano Tono. — Luigi Pompei. — Lancorotto. — Il Comitato Parrocchiale di Villa Estense. — Cornelio Grandi. — Portile Arciprete. — Dalmutto. — Gli Operai della Società Euganea. — Il Circolo della Gioventù Cattolica. — Piva. — Sorelle Bianchini. — Dottor Tono. — Sante Pietrobon. — S. Dianit. — Massimiliano Nazari e famiglia. — Luigi Bolzanetto. — La famiglia De Antoni. — Paolo Grandi. — Angelo Fornasiero. — Gaetano Mondin. — Antonio Ferroni. — Vincenzo Graudi. — Giuseppe Mondin. — Francesco Mondin. — Antonio Mondin. (Continua).

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 26 — Presidenza BIANCHERI
Après la seduta alle ore 2.20.
Seguita la discussione del progetto relativo alle spese straordinarie per la costruzione delle nuove opere portuali e lacuali.

Parlano Elia, De Zeri per raccomandare i porti di Fano, Rimini, Sinigaglia, Orfida, Gallipoli.
Papa relatore risponde ed accoglie le raccomandazioni.

Finali si augura che le condizioni della finanza permettano di presto dedicare somme maggiori perchè le opere più necessarie sieno presto compiute.

Vien chiusa la discussione generale, e si approvano i due primi articoli.

Si leva la seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 26 — Presidente PARINI.

Après la seduta alle ore 2.20.

Si discute lo stato di previsione della spesa del ministero della marina per l'esercizio finanziario 1889-90.

Saint-Bon dice: Pochi giorni sono mi recai a Montecitorio per assistere alla discussione del bilancio della marina e ne ebbi l'immenso sconcerto che il bilancio della marina venne approvato senza che alcuno prendesse la parola.

Stetti alquanto incerto se dovessi parlare, ma prevalse la coscienza in me di compiere un dovere.

Non credo possa impedirmi la mia posizione di militare e di funzionario.

Il ministro nell'aula parlamentare non è che amministratore; dunque non c'è nessun vincolo di disciplina; solo il vincolo dei riguardi che devono correre fra gentiluomo e gentiluomo.

Naturalmente non dirò cose venute a mia conoscenza per la mia posizione ufficiale e tali che possano esercitare influenza compromettente per la situazione politica del paese.

Uso solamente di ciò che il ministero rese di pubblica notorietà e lo farò con parsimonia.

Non parlerò che ispirandomi al patriottismo. Dichiaro la mia opinione che lo stato del nostro materiale è soddisfacente. Non intendo sollevare questioni di questo genere.

Quanto al personale credo che gli ufficiali non siano al disotto degli ufficiali di qualsiasi altra marina.

I marinai sono certamente superiori. Deploro però che si sia diffusa nel paese l'opinione che la marina italiana non tema confronti e superi ogni altra.

L'oratore analizza le cause della presente situazione morbosa e la trova nella campagna iniziata contro le grandi corazzate.

Insiste biasimando il sistema organizzato di trovare tutto bello tutto buono, per mezzo dei giornali.

Brin interrompendo protesta contro tali parole.

Saint Bon biasima la proibizione fatta agli ufficiali di discutere in qualsiasi modo i pregi e i difetti tecnici delle diverse navi.

Cita esempi speciali.

Condanna questo sistema che ha per conseguenza d'illudere il paese. Dice che nelle altre marine si discute liberamente.

Combatta l'opinione che la marina italiana sia la prima marina del mondo.

Afferma che la flotta inglese e francese sono perfettamente armate e equipaggiate e non temono nessun confronto.

Critica la prevalenza accordata al Genio navale, a danno della parte combattente.

Questo sistema condurrà alla dittatura del ministro senza che discutasi il suo bilancio ed egli ne usa largamente, disponendo di notevoli somme che gli permettono di sorreggere gli stabilimenti di Terni.

Nota che il ministro non è un navigatore.

Ricorda minutamente le origini dell'attuale materiale navale e nega che debbasi all'iniziativa dell'attuale ministro che dà prova di grandissima abilità parlamentare ma non delle doti desiderabili militari.

Non si occuperà di ciò che riguarda la preparazione alla guerra.

Bastagli citare il modo singolare e pieno di contraddizioni con cui venne istituito l'ufficio del capo dello stato maggiore della marina.

L'oratore risale alla campagna giornalistica, e ne fa risalire la responsabilità all'influenza del ministro.

Brin interrompe protestando vivamente. Il Presidente invita l'oratore alla moderazione.

Saint Bon dice che il ministro risponderà se crede. Il tempo stringe, non fa proposte.

Brin risponde agitatissimo l'on. Brin dice:

Salut. Bon si duole della buona opinione che domina in paese circa le buone condizioni del materiale e lo non lo trova certo un cattivo elemento di successo.

Se non esistesse, bisognerebbe cercare di crearla.

Riconosce di non avere alcun merito nelle nuove costruzioni.

Dice che tutte le recenti costruzioni ebbero l'approvazione di Saint Bon, ed esclude che gli uomini che conoscono la tattica, come Saint Bon, abbiano dati consigli che non sieno stati accolti.

Non trova contraddizione nell'esserli giovato anche di ufficiali coi quali ebbe occasione di dissentire in questioni tecniche.

Non crede buon sistema di ereditare il materiale pur proponendo ogni progresso o miglioramento possibile.

La dittatura cui si accennò è quasi un biasimo per il Parlamento, perchè non sorgono vive discussioni.

Giustifica la sua condotta rispetto allo stabilimento di Terni che collegasi con l'incremento dell'industria nazionale, e che riproduce quanto effettuasi all'estero.

Da molto tempo desidera — dice concludendo — lasciare un posto superiore alle sue forze, ma riconosce che l'esercizio del proprio dovere richiede qualunque sacrificio. Rimarrà dunque al suo posto finchè in lui avrà fiducia il Re e il Parlamento, e attenderà in ogni caso il voto del Senato.

ITALIA

Milano — La cura antirabbica — Leggiamo nella Lega Lombarda:

Un caso gravissimo è avvenuto nella cura dell'idrofobia. In Milano vi sono due istituti antirabbici: uno diretto dal dottor Barattieri, l'altro dal dottor Bareggi; un terzo si aprirà fra poco all'Ospedale Maggiore. In quello del Barattieri si cura col sistema Pasteur: in quello del Bareggi si è seguito un sistema ispirato ai principi del dottor Ferraz di Barcellona.

Ora il dottor Bareggi, coll'animo costernato, scrive nella Gazzetta Medica Lombarda che cinque persone sono morte e indubbiamente per la cura da lui usata.

La rabbia canina conduce alla morte con forme convulsive; la rabbia del coniglio inoculata in quella cinque persone, le trasse a morte con forma paralitica, che è appunto quella dell'idrofobia dei conigli.

Cinque infelici morti, sono: un giovane di 25 anni di Pergola (Pesaro), morto l'8 maggio; un bambino di 5 anni di Duemiglia (Cresmona), morto nello stesso giorno; un uomo di 46 anni dello stesso comune, morto il 18 maggio; un uomo di 46 anni di Ruino Inferiore (Como), morto il 16 maggio; un uomo di 36 anni di Vezzano sul Orostolo (Reggio-Emilia), morto il 15 maggio; tutti, all'insorgere del male, da alcuni giorni avevano terminata la cura, essendo guariti della precedente più o meno grave infezione da rabbia canina, o essendo stati dichiarati non infetti.

Il Bareggi nella sua relazione soggiunge: «Non fa d'uopo che io assicuri il pubblico che giamaia e per nessuna ragione mi scosterò d'ora innanzi dal tipo di cura Pasteur attualmente da quasi tutti gli istituti antirabbici adottato e al quale non sono imputabili in alcun modo questi cinque sventurati casi».

L'Autorità però ha ordinato la chiusura dell'istituto posto in via San Giovanni la Oncia, 5. Il Decreto prefettizio fu sospeso fino a quando sia finita la cura degli ammalati che vi si trovano. Però la cura è continuata col metodo Pasteur che ha dato sempre buoni risultati.

Di questo fatto gravissimo sono infatti i commenti tanto nel ceto medico, che da parte dei profani.

Pare che si ardisca un po' troppo a fare degli esperimenti scientifici, non bene associati, su corpi umani.

In ogni modo anche questa è sempre una sconfitta dei fanatici della scienza. L'Italia ha ben ragione di scrivere che non è tutta del Bareggi la responsabilità intorno al mostruoso e non mai abbastanza biasimato fallo da lui commesso.

Il dottor Bareggi va lui pure annoverato nella miriade di quei fanatici della scienza che pretendono di fare ogni altro giorno delle scoperte.

Roma — L'ignoranza del clero — L'altro giorno alla Regia Università prese la laurea in filosofia un giovane chierico che diede un esame splendido, trionfale.

Il prof. Liguana, il noto orientista ed anti-clericale, che presiedeva la giunta esaminatrice, finì per battergli le mani e poi dopo lo scrutinio, gli disse:

— Noi le diamo 30 con lode: ma vada subito dal Papa, e gli dica che la faccia cardinale, perchè giovane più d'otto in filosofia di lei non ho visto mai. E gli disse che sono stato io che gliel'ho mandato.

— A parte la spampantata del Liguana, l'ignoranza del clero si manifesta sempre ogni giorno più!

ESTERO

Germania — Cerimonia nuziale alla Corte — A Berlino il 24 v è stata la cerimonia civile del matrimonio della principessa Sofia di Schleswig Holstein col principe Federico Leopoldo. La cerimonia è seguita nella sala degli Elettori. L'imperatrice pose colla sua propria mano il diadema nuziale in capo alla sposa. Il corteggio si recò poi nella cappella attraversando la Sala Bianca.

Precedevano il gran maresciallo Pless e tutti i ciambellani, poi veniva la coppia nuziale. — Lo sposo, era nella divisa di gala scarlatta delle guardie del corpo; la sposa indossava una bellissima toilette drap d'argent. Quattro damigelle d'onore le reggevano lo strascico. L'imperatrice procedeva fra il Re di Sassonia a destra e il Re di Grecia a sinistra. Anche a lei reggevano lo strascico quattro damigelle. Seguivano a due a due, oppure a tre a tre, altri 30 principi tutti preceduti dai cavalieri d'onore, seguiti dalle dame e dagli aiutanti.

La sala bianca e la cappella erano stipate da una folla sfoltante, di diplomatici, di generali, di dignitari. I cavalieri dell'aquila nera indossavano i loro ampi mantelli di porpora.

L'organo eseguiva l'Inno Religioso di Haendel. Celebrava il pastore Koegel.

I cannoni tonarono dal Lustgarten al momento dello scambio degli anelli. L'imperatore appena fu data la benedizione agli sposi, baciò affettuosamente la sposa.

Il pranzo fu servito nella sala dei cavalieri. Lo dirigevano due generali; dei paggi portavano i piatti; i grandi dignitari servivano l'imperatore, l'imperatrice e gli ospiti.

Appena servita la zuppa, l'imperatore si alzò e portò un brindisi.

Poi nella Sala Bianca vi fu la cosiddetta danza delle fiaccolate. Ecco in che consiste: dodici ministri, con candele accese fecero il giro della sala davanti alla coppia nuziale. Poi la sposa si inchinò all'imperatore, allo sposo, all'imperatrice invitandoli al secondo giro e così successivamente tutti i principi e le principesse. I ministri cedettero però quasi subito le candele ai paggi che accompagnarono gli sposi fino sulla soglia dell'appartamento dove si fece la distribuzione dei pezzi della Giarrettiere della sposa, secondo l'usanza.

Cose di Casa e Varietà

AGLI ASSOCIATI

Scadono in questo mese molte associazioni; preghiamo i gentili nostri vecchi amici di rinnovarle a tempo. Quelli poi che non hanno ancora versato l'importo per il I semestre, e quelli che hanno vecchie partite da saldare coll'amministrazione, pensino che ogni loro ritardo danneggia assai, creando sempre nuovi imbarazzi a chi deve pensare alle spese necessarie per sostenere il giornale.

Per la stampa cattolica in Friuli

Sac. Ferdinando Blasighi, 5 — D. Vincenzo Castellani l. 30 — Mons. Pietro Forgiarini l. 10.

Un nuovo martire

Abbiamo un nuovo martire e ce lo indica col titolo di celebre l'organo democratico, il Friuli.

Quel titolo che noi chiamammo ciarlatano, fu esultante Trieste colla sua merce, non appena arrivato alla stazione.

Immaginarci se non merita per ciò lui pure un monumento. Il difficile toccherà all'arte che dovrà eseguirlo. Dar risalto col marmo o col bronzo ad un vestito da buffone, non sarà certo cosa di facile fattura.

Ad ogni modo, il monumento lo merita anche per il fatto che noi desideravamo che le nostre autorità cittadine si occupassero un pochino di lui e non gli permettersero di scaraventare pubblicamente insulti ai Papi ed alla Chiesa.

Il celebre organo democratico non udì nulla da quella bocca, che non fosse patriottico. Lo crediamo; noi però udiamo le invettive di quel ciarlatano ai prati, e gli elogi di lui al Bruno. Anzi si compiacque d'improvvisare una di quelle sue discorse proprio in occasione che ci vide passare dinanzi a lui. Un cappello da prete è, per lui, il segnale di vomitare bestemmie. Ed è in seguito ai suoi frasi che vedemmo pur alcune vite della città decorate dalla scorta: Vito Bruno, morto ai prati. E sempre poi quei frasi che qualche studentaccio si permise in questi giorni di scher

nire i preti che incontrava per via. Cose da eroi!

Ci congratuliamo col Friuli che difende un tal celebre eroe pagato per insultare patriotticamente alla moda.

Corrispondenza rimandata

Dobbiamo rimandare a domani una corrispondenza da Tricesimo sulle feste celebrate colla domenica.

Nota

Contro certi costumi adamitici che usano in burla alle leggi certi giovanotti ed uomini pur maturi, riceviamo uno scritto che pubblicheremo domani. Rinnoviamo intanto a chi tocca, la raccomandazione di provvedere contro tanto disordine.

Pellegrinaggio a Lourdes nel 1889

I. A Lourdes

Nel 1883 ci recammo in pio pellegrinaggio a Lourdes, nella terra prescelta da Maria Santissima per dispensarvi quotidianamente le sue grazie, per far palesi agli occhi del mondo la sua potenza, i suoi innumerevoli prodigi.

Vi andammo ad implorare pace alla Chiesa, trionfo al Romano Pontefice, pietà per la patria nostra, protezione per noi, per le nostre famiglie, per i nostri cari.

Vi andammo a depositare ai piedi di Maria il progetto di festeggiare le Nozze d'oro del nostro amatissimo Padre Leone XIII; lo consegnammo a Lei, lo mettemmo sotto la Sua protezione. Ed ella lo benedisse e lo fecondò, facendolo riuscire dimostrazione imponente, mondiale, gigante, unica forse negli annali della Chiesa Cattolica; un fatto che ha resi meravigliati ad attoniti i nemici stessi di Dio.

Noi ora vi ritorneremo a rendere grazie alla nostra amabilissima Madre, a continuare le nostre preghiere per la Chiesa pel Sommo Pontefice, per la nostra infelicitissima patria, per le nostre famiglie, per i nostri cari vivi e defunti; e ad implorare la conversione dei nostri travolti fratelli.

E lo faremo questa volta nella Cappella Italiana, colla certezza che la nostra preghiera sarà accolta alla Regina del Cielo e della terra.

II. L'epoca del Pellegrinaggio

Il Pellegrinaggio avrà luogo alla fine di Agosto. Il punto di riunione dei pellegrini sarà Genova, ove dovranno trovarsi il 20 Agosto per partire all'indomani alla volta di Lourdes. — Si farà una sosta di due giorni a Marsiglia per visitare il Santuario della Guardia, e una a Tolosa, rimanendo poi a Lourdes 4 giorni a pascolo d'amore e di devozione verso la nostra Madre SS.ma, Maria. Quindi si andrà a Lione al celebre Santuario di N. Signora di Fourvières, e si ritornerà per Modane-Torino.

III. Ribassi ferroviari.

Il nostro Comitato si mette ora in relazione colla Società ferroviaria francese per ottenere ribassi sul prezzo del viaggio, e fra non molto sarà in grado di comunicarne il risultato.

IV. Iscrizione.

Coloro, che desiderano prender parte al Pellegrinaggio, dovranno darne sollecito avviso, dirigendosi con lettera o cartolina al Sig. Conte Giovanni Acquaderni, Via Mazzini, 94, in Bologna; e sarà loro spedito, appena pronto, il Regolamento del pellegrinaggio e l'elenco dei prezzi stabiliti.

V. Chi deve fare questo Pellegrinaggio?

Chi piange la perdita di persone care e brama che dalle pene del purgatorio volino alle eterne glorie del paradiso.

Chi desidera la conversione di figli, di parenti, di amici travolti, di poveri peccatori.

Chi è immerso nelle affezioni; chi infermo cerca salute.

Chi riconosce da Dio i mali che ci affliggono, che ci minacciano, e vuole implorare che la misericordia del Signore si muova a pietà di noi, delle nostre famiglie e della patria nostra.

Chi desidera il dono della santa perseveranza nel bene per sé e per altri.

Chi, desidera la pace della Chiesa, il trionfo del regno di Cristo, la conservazione del Sommo Pontefice.

Chi, in una parola, ha bisogno di Maria, Porta del Cielo, Rifugio dei peccatori, Consolatrice degli afflitti, Salute degli infermi, Aiuto dei cristiani, Immacolata Madre di Dio.

VI. Pellegrinaggio spirituale.

Quelli che non potranno fare personalmente questo Pellegrinaggio, lo facciano col desiderio, agendosi in ispirito ai fortunati che andranno a prostrarsi ai piedi di Maria Santissima sulle sponde del Gave.

VII. Indulgenze.

E' libero a ciascuno fissar l'epoca del pellegrinaggio spirituale; benché giovi scegliere una Festa di Maria SS.ma e specialmente il 16 Luglio, festa del Carmine; l'8 Settembre, festa della Natività di Maria; e l'8 Dicembre, festa della Immacolata Concezione.

Per l'acquisto delle SS. Indulgenze si richiede: 1) far precedere da una novena il giorno fissato per il Pellegrinaggio spirituale; 2) recitare in ogni dì della novena la terza parte del Rosario.

A queste condizioni si potranno acquistare per rescritto 21 Febbraio 1889 del Sommo Pontefice Leone XIII:

1. In ogni giorno della novena, una indulgenza di 7 anni e 7 quarantene.

2. In ciascuna delle tre solennità indicate sopra, o in un dì tra l'ottava, l'indulgenza plenaria, da chi, confessato e comunicato, visiterà una chiesa o cappella o pubblico oratorio, pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

VIII. La Chiesa del Rosario a Lourdes e la Cappella nazionale italiana.

La Chiesa del Rosario, che sorge maestosa a Lourdes come base magnifica e quasi cripta alla Basilica dell'Immacolata, è uno splendido monumento che i cattolici del mondo volierò innalzare e stanno compiendo a testimonianza di fiducia, di amore, di venerazione somma a Maria.

E' di forma singolare, e quasi riunisce la croce greca al circolo, così da contenere 15 cappelle, sacre a ciascuno dei 15 misteri del SS.mo Rosario. Tra le 15 evvi la Cappella Nazionale Italiana, dedicata all'Assunzione, eretta coll' obolo raccolto negli antecedenti pellegrinaggi spirituali, e che deve essere riccamente compiuta ed ornata con tele, mosaici che i fedeli faranno aderendo al presente programma.

IX. Preghiere ed elemosine.

1. Come negli antecedenti pellegrinaggi, chiediamo ai devoti di Maria Santissima una tenue offerta di almeno 10 centesimi. Questa offerta può essere fatta ancora nel nome di persone care che si vogliono raccomandare in modo speciale a Maria SS.ma, acciocché ridoni loro la salute del corpo o la salute dell'anima, o per le quali si desidera implorare qualche altra grazia spirituale o temporale; si può fare inoltre in nome di qualche parente, amico ecc. defunto, per affrettargli così suffraggi l'ingresso all'eterna beatitudine.

2. Coloro, che aderendo al presente pellegrinaggio avranno fatto una elemosina anche tenuissima, parteciperanno essi e i loro parenti vivi e defunti o le persone da essi raccomandate nella lista unita, ad una messa celebrata ogni giorno e in perpetuo nel Santuario di N. Signora di Lourdes.

3. Nei giorni nei quali il Pellegrinaggio italiano si troverà a Lourdes (5, 6, 7 e 8 settembre) saranno celebrate nel Santuario 50 messe per implorare da Dio per mezzo di Maria le grazie desiderate da chi si unisce in ispirito al Pellegrinaggio e 50 messe per defunti raccomandati.

4. Una bella immagine di Maria sarà spedita per posta ai zelatori e zelatrici che avranno raccolte ed inviate 10 lire.

X. Ex Voti.

A nome dei pellegrini ed offerenti:

1. Verrà offerto un cuore prezioso a N. Signora di Lourdes, simbolo dell'amore che i figli portano alla più tenera delle Madri, a testimonio perenne delle nostre speranze in Maria, della devozione, della eterna fedeltà che Le giuriamo, e sarà appeso a memoria perpetua nella Cappella italiana.

2. Verranno offerti arredi sacri per la cappella suddetta.

XI. Ambascieria a Maria.

Il pellegrinaggio di sacerdoti e laici andrà a Lourdes come Ambascieria alla Vergine per tutti quelli, che si uniranno loro in ispirito colla preghiera e colla elemosina. Le unghierà i voti, i sospiri, i propositi, le ansie, le suppliche, i donativi di migliaia di fratelli, che stretti ad un patto, ad una voce, ad una preghiera imploreranno pietà.

Cattolici italiani! Se noi non ci armeremo dell'arma santa della preghiera, noi le nostre famiglie, la nostra patria diletta dovranno cadere sotto il peso dell'ira di Dio così iniquità orrende e continue provocate. Interponiamo l'Immacolata, scongiuriamo Maria a soccorrerci, prostriamoci ai suoi piedi in ispirito a Lourdes; e segnati della Croce di redenzione, di speranza, di misericordia, coll' ultimo grido del naufrago gridiamole: o Stella del mare, o Immacolata Maria, ci salva; salva nos perimus!

Bologna, li 26 Giugno 1889.

PEL COMITATO PREPARATORE

Conte Prof. D. Giacomo Tedeschi — Com. Luigi Corsanego Merli — Conte Dr. Giovanni Acquaderni.

Programma musicale

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi 27 corr. alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Giovanni Boccaccio » Carlini
2. Sinfonia « La Muta di Portici » Auber
3. Valse « Donne di Fuoco » Metra
4. Duetto « Mord » Rossini
5. Oboe e Polonese « Mignon » Thomas
6. Polka « Caterina » Casoli

Il miglior seme per bachi

Ci scrivono:
Il seme bachi del R. Osservatorio baco-

logico di Vittorio ha portato una vera fortuna alla vasta provincia udinese.

Da questo ovunque si sente, a preferenza di altre qualità, ha dato in tutti i luoghi abbondante raccolto di galetta.

Per l'allevamento del 1890 è aperta la sottoscrizione e dal Rappresentante dell'Osservatorio stesso nel Distretto di S. Daniele dei Friuli siamo pregati di pubblicare il seguente avviso:

R. Osservatorio Baccologico di Vittorio

Diretto dal sig. G. PASQUALIS.

XVI anno di esercizio 1889 — per la campagna serica del 1889-90.

E' aperta una sottoscrizione per l'allevamento 1890 alle seguenti qualità di seme:

- a) Cellulare giapponese verde — b) Industriale giapponese verde — c) Cellulare giapponese bianco — d) Cellulare di primo incrocio (bianco-giallo) bozzoli gialli — e) Cellulare di primo incrocio (bianco-verde) bozzoli verdognoli — f) Cellulare giallo nostrano.

Le oncie sono di grammi 30.

Per evitare il gravissimo inconveniente del riparto che si ripete più volte, l'Osservatorio apre sottoscrizioni e si riserva il diritto di chiuderle appena la qualità di disponibile fosse esaurita.

Per le condizioni rivolgersi al Rappresentante del distretto di S. Daniele (escluso il comune di Racagnano) Sig. PICCOLI GIOVANNI di FRANCESCO residente in Casodù con recapito nei giorni di mercato in S. Daniele presso il Caffè Alla Sveglia in piazza dei grani.

Detto rappresentante è fornito di carta di riconoscimento con la firma autografa del Direttore Sig. PASQUALIS.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi	Prezzo pubblico — Mezzogiugno	Prezzo pubblico — Mezzogiugno	Prezzo pubblico — Mezzogiugno	Prezzo pubblico — Mezzogiugno
Cellulare giapponese verde	300	3.30	3.30	3.30	3.30
Industriale giapponese verde	300	3.15	3.15	3.15	3.15
Cellulare giapponese bianco	300	3.20	3.20	3.20	3.20
Cellulare di primo incrocio (bianco-giallo) bozzoli gialli	300	3.00	3.00	3.00	3.00
Cellulare di primo incrocio (bianco-verde) bozzoli verdognoli	300	3.50	3.50	3.50	3.50
Cellulare giallo nostrano	300	3.80	3.80	3.80	3.80
Annali giapponesi e parificati	2886 35	271 05	271 05	271 05	271 05
Gialli asiatici e parificati	3059 30	89	89	89	89
Giorno	28				

Diario Sacro

Venerdì 28 giugno — s. Leone Pp. — Vigilia a tutto olio.
(L. N. ore 9, m. 43, mattina).

ULTIME NOTIZIE

Il centenario di Silvio Pellico

Ci scrivono da Saluzzo 25 — Nel pomeriggio alla presenza delle autorità, dei sodalizi cittadini e di immensa folla, si scopre la lapide commemorativa del centenario della nascita di Silvio Pellico, sulla casa dove nacque.

Il sindaco pronunziò un applaudito discorso, poscia le autorità, le associazioni e i cittadini si recarono a visitare il monumento di Pellico, sulla piazza dello Statuto, deponendovi magnifiche corone. Il sacerdote Riberi pronunziò un applaudito discorso. La città è animatissima.

Un duello fra onorevoli

Roma 25 — Avvenne un duello fra i deputati Imbriani e Torraca, direttore quest'ultimo dell'Opinione, per l'incidente di ieri alla Camera. Il Torraca venne ferito leggermente al collo. Gli avversari riconciliarono ed abbracciarono, però poco mancò che non succedesse un nuovo diverbio, che venne impedito dai padrini.

La situazione

La situazione è sempre incerta, causa l'apprensione che destano le cose di Serbia. Anche la Svizzera si arma e tiene linguaggio vivacissimo contro la Germania. Si conferma che la Turchia scrisse alle potenze circa la Serbia. Oreste imminente la chiusura dei lavori parlamentari; tanto più che ormai alla camera non passa giorno senza scandalo.

Occapieller

Iersera dicevasi Occapieller morto invece sta meglio e levati da letto.

TELEGRAMMI

Pietroburgo, 26 — Secondo Grajdannine si distribuirebbe all'esercito russo il fucile.

di piccolo calibro che si ordinerebbe in Francia.

Belgrado, 26 — Il Re, Fröhlich, Ballmar-kowich e tutti i ministri con numeroso seguito sono partiti stamane alle 11 per Krangjevalz, vivamente acclamati da numerosa folla.

Sofia, 26 — Ferdinando e Clementina con seguito civile e militare sono partiti per fare un giro all'interno.

Mosca, 26 — La Gasetta di Mosca dice che il discorso dell'imperatore d'Austria alle Delegazioni tratta la Serbia e la Bulgaria come facenti parte integrante dell'Austria.

Il giornale attacca la triplice alleanza.

ANTONIO VITTORI, gerente responsabile

Non più Calvizie né Canizie

La Calvizie, che fa già in grande orrore presso gli antichi Ebrei ed i Romani, non deve più assistere nel secolo XIX, in tempi di tanto progresso.

Importante l'antica Medicina a guarire la Calvizie e la Canizie, furono per secoli sfruttati da Empirici e da Chiarlatani con mille tentativi, di inutili cure e nocive. Ma ormai fatti positivi, e costanti in ogni parte del mondo, palpabili, evidenti, soccorrono la sofferenza del desiderato problema.

Il generoso dott. Giacomo Perrino, antico seguace delle dottrine di Hahnemann, dopo vari studi e prove fatte su sé stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare scelto definitivamente ed interamente il problema della calvizie e canizie, in ogni età della sua Cromotricosina, ciò che fa invano tentati dai medici e dagli empirici d'ogni genere, e molte volte con danno dell'igene e della salute.

La Cromotricosina, parola greca che esprime emissione di capelli colorati, è certissima di rendere evidenti i suoi effetti in alcuni mesi, e spesso in qualche settimana nelle Calvizie che ancor conservano peluria e lanugine; più tardi e dopo qualche anno nelle inveterate, lucide Calvizie come palla da bigliardo; però in quest'ultimo principio della fine può essere evidente molto più presto e dopo qualche mese alla tricotofonia, alle tempie all'occipite, venendo ai capelli rimasti, dove comincia la peluria a spuntare per primo, essendoci sì verifica che gli ultimi capelli caduti sono i primi a ricrescere, ed i primi caduti saranno gli ultimi.

La Cromotricosina che ha la virtù di riprodurre i peli e i capelli perduti, tanto meglio avrà il potere di preservare dalla Calvizie e dalla Canizie, essendoci di più facile prevenire che curare la malattia.

La grande virtù della Cromotricosina, rigeneratrice di peli e capelli dipende dall'essere in sommo grado antierpetica depurativa degli umori, e del sangue, ricostituente dell'amato organismo in modo da vincere colla Calvizie, non pochi malanni ribelli.

Unico deposito per tutta la provincia, presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 — UMBRE.

Liquida per calvizie L. 4. — la bott. Pomata » 4. — il vasetto.

Liquida per canizie » 4. — la bott.

Coll' aumento di cent. 75 si spedisce a mezzo pacco postale.

Per chi ne acquista almeno 4 bott.

in una sol volta, la spedizione vien fatta franca di porto e d'imballaggio anche per l'estero.

LA NUOVA FABBRICA LATERIZI

E MATERIALI DA FABBRICA
PILAN e MINCIOTTI

in CAMINO di COBROIPO ha posto in commercio il suo materiale da fabbrica con prezzi e qualità da non temere concorrenza.

La qualità eccellente della argilla, la perfetta cottura — dovuta a al sistema Hoffmann dei forni perfezionato e alla valentia di chi dirige e presiede ai lavori, la prontezza nell'esaurimento di ogni commissione per quanto forte, assicurano la ditta di ottenere una numerosa clientela.

La fabbrica per quest'anno ha disposto l'appuntamento di tre milioni di pezzi in sorte, potendo all'occorrenza aumentare il suo prodotto.

Si eseguono anche, sopra ordinazione, lavori artistici di qualunque genere in terre cotta.

OGNUNO PUÒ STAMPARE DA SÈ

E FABBRICARE TIMBRI DI VERA GOMMA
colle Macchine e Sistema Brevetati
ZINIC M.

MILANO — 110, Corso Porta Romana, 110 — MILANO.
Con Succursale in Piazza del Duomo, N. 89.

Presso e macchine
Tipografiche, Cusette
Tipografiche, timbri di
ogni specie in gomma
ed in metallo, numeratori, ecc.

NOVITÀ. Timbro-Ritratto
Vedi avviso in IV pagina.

Farmacia LUIGI PETRASCO — Vedi avviso in IV.

CONSERVAZIONE E SYMPUR CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e lucente è la barba ed i capelli aggiungono all'aspetto della bellezza, il mo aspetto di bellezza, di forza e di senno. L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.-, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.

L'acqua Anticinzia di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo. La freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alle pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle, e che agisce sulle cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pollicie. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costa L. 1.- la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angela Migone e C. Val Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'agenzia Longega, S. Salvatore, 4825; da tutti i parrucchieri, profumieri farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

F. FERRARI

Porto Maurizio — Italia

Fabbricante ed esportatore d'oli d'Olive garantiti pure in fusti, saponi, giarra, fiaschi e bottiglie.

Specialità in olii extra fini da tavola. Olii per profumeria, per lane, per seta e per macchine, per capelli, per sapone. Campioni e prezzi a richiesta.

MEDAGLIE D'ORO — Alle principali Esposizioni di Batavia, Torino, Anversa, Liverpool, ed all'esposizione di Bruxelles.

DIPLOMA D'ONORE — All'esposizione di Londra.

PRIMO PREMIO D'ONORE — Medaglia grande vermeil — GENOVA 1889.

Ognuno può stampare da sé

E FABBRICARE TIMBRI DI VERA GOMMA
colle Macchine e Sistema Brevettati e Premiati

ZINI C. M.

MILANO — Corso Porta Romana, 116 — MILANO
Con Succursale in Piazza del Duomo, N. 43

PREMIATA E PRIVILEGIATA FABBRICA DI TIMBRI
con Brevetti di Privativa e d'Invenzione.

Fonderia di Caratteri e Macchine Tipografiche
PRESSE Tipografiche

LUCE CENTIMETRI:
15 per 10 L. 38
23 1/2 per 15 L. 45
35 per 25 L. 125
50 per 35 L. 250

Questo pressa tanto rinomata per la loro utilità, premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino, vengono raccomandate a tutti gli Uffici pubblici, Banche, Case di Commercio, Istituti privati, Librai, ecc. Dopo questo felice ritrovato, nessun Comune e nessun Stabilimento di qualche importanza dovrebbe esser privo d'una propria tipografia.



Nella lire 125 e 25 sono comprese undici cassette contenenti undici caratteri completi e differenti di un totale di pezzi diecimila, marginatura, fletti ed interlinee, tutti gli accessori e cassa imballaggio. In quelle da L. 250 i pezzi sono ventimila oltre ai relativi fletti, marginatura, interlinee e tutti gli accessori: il solo porto sia a carico del Committente. Quelle da lire 38 oltre agli accessori posseggono una elegante cassetta a scomparti contenente caratteri, fregi, fletti, ecc. MACCHINE a pedale Americane Liberty per sole L. 800; luce 38 per 32. Più piccola L. 650, più grande L. 1000.

Macchine velocissime da L. 150, 170, 230, 420 con accessori e caratteri. Macchine velocissime da L. 150, 170, 230, 420 con accessori e caratteri. Cassette tipografiche da L. 2, 3, 5, 7, 10, 12, 20, 25, 30 e 42.

Ritratti in gomma, coi quali si possono riavere le proprie effigie per un'infinità di copie su carta da lettera, in avvisi d'arrivo dei viaggiatori, biglietti d'auguri, partecipazioni di matrimonio coi ritratti e su qualsiasi altro oggetto tanto di metallo che di cristallo, legno, marmo, ecc. Portamonete in oro bulgare con propria effigie in gomma per lasciare ovunque il proprio ritratto.

Assortimento di Numeratori e Paginatori in acciaio, bronzo e gomma. Timbri e macchinette perforanti a mano o tascabili per effetti bancari anche con data variabile — Caratteri in metallo, gomma e bronzo, anche per legatori di libri — Compositi con caratteri e numeri in pura gomma per stampare a piacimento diciture variabili sopra marmi, porcellane, cristalli, metalli, cuoi, mobili, tele, cartoni, ecc. — Necessaire per marcare la biancheria indelebilitamente — Eleganti scatole per Signora con Macchinette in gomma che disegna ricami, e tascabili con timbro e data variabile anche a foglia d'orologio — Portamonete, portafiammiferi, impugnabastone con timbro — Guancialetti perpetui inestricabili — Timbri con data variabile d'ogni grandezza tanto in bronzo che in gomma per Banche, Ferrovie, Tramways, Stabilimenti, ecc. — Tascaglie per piombare — Ciendoli a calendario, con mozza-sigari ed elegantissimi a varie fogge, ed infine un ricco assortimento di timbri d'ogni specie — Suggelli per ceramica ed incisioni d'ogni specie — Macchine per scrivere — Copialettere — Timbri variabili — Forniture all'ingrosso di ogni articolo inerente alla fabbrica di timbri come ciendoli, orologi, automobili, Lapipenna, calendari, ecc. ecc. e variato assortimento d'articoli coi quali ognuno può stampare da sé.

Impianti di fabbriche di timbri

COL SISTEMA ZINI C. M. PRIVILEGIATO E PREMIATO

Chi è provveduto di una delle suddette Presse o Macchine Tipografiche, coi caratteri, fletti, marginatura, ecc. che ad esse vanno unite, potrà anche fabbricare timbri di vera gomma elastica, acquistando però una Macchinetta per vulcanizzare la gomma, il costo minimo della quale è di L. 95. In tal maniera colla tipografia si avrà anche la fabbrica di timbri.

Si spediscono GRATIS i manifesti. — Non si risponde agli scritti se non portano ordinazioni accompagnate dall'importo, o da un approssimativo, quando non si conosca il preciso costo dell'articolo.

Non si confondono gli articoli garantiti di perfezione di questo rinomato e privilegiato Stabilimento con quelli dissimili spacciati dagli imitatori e girovaghi. — Si diffida della provenienza ed esattezza delle Presse e Macchine se non portano impressa la dichiarazione di perfezione colla firma autografa Zini C. M. dal quale vengono prima provate per garantirle perfette.

ACQUI — STABILIMENTO VINI — Piemonte FRATELLI BECCARO

Casa fondata nel 1877

Premiata con 27 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti Monferrini

garantiti di pura uva



	In cassa di 12 bott.	Per Etto litro
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	60
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Chiaro passito	18	60
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Aceto bianco di Moscato	14	60
Da pasto fino	—	42
Da pasto comune	—	35

A richiesta si spediscono campioni GRATIS
Il CHAMPAGNE BECCARO indifferenziato di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

DAMIGIANE BECCARO per trasporto VINI, OLII e LIQUORI

Le sole Damigiane Beccaro ottennero i primi premi a tutte le più importanti Esposizioni

Le sole Damigiane Beccaro furono adottate dal Reale Governo per tutte le scuole enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

Colle sole Damigiane Beccaro si possono fare con sicurezza di buona riuscita le spedizioni a qualunque distanza tanto per ferrovia che per mare.

Guardarsi perciò da certe imitazioni che hanno della DAMIGIANE BECCARO la sola apparenza.

PIGIATRICE — SGRANATRICE — BECCARO

Brevettata in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria

Questo sgranatrice è la più perfezionata di quante si conoscano, ed è destinata a portare immensi vantaggi all'Enologia. Essa riunisce ad una semplicità di costruzione una grande solidità, piglia e sgrana perfettamente qualsiasi quantità d'uva all'ora, bastando la forza d'un uomo solo per il movimento. — Tutti i più distinti enologi raccomandano il diramamento dell'uva, perché con questa pratica si ha un vino più fino, più morbido, più alcolico, più conservativo, di maggior colore, e molto più facile a rischiararsi. Esso resiste a lunghi viaggi senza intorbidire, ciò che non si è mai ottenuto facendo fermentare il mosto col grappolo, essendo assurdo che il grappolo di qualunque qualità di uva, sia di qualche vantaggio nella fermentazione — il costo di questa macchina è di sole L. 280 comprese due mastelli della capacità di 800 litri circa resa alla stazione d'Acqui imballaggio a parte. Si prega di non ritardare le ordinazioni, perché la consegna possa effettuarsi in tempo utile.

A richiesta si spediscono Cataloghi gratis

La merce a resa franco d'ogni spesa alla Stazione d'Acqui. — PAGAMENTO PER CONTANTE.

La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla casa si eseguirà soltanto verso assegno o valuta antica.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Medaglie alle

Esposizioni di Milano, Francoforte 1881, Trieste, 1882, Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'ANTICA FONTE di PEJO è la più ferruginosa e buona. — L'Ufficio per la cura e demolizione. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e nel vino durante il pasto. — È bevanda gratissima, promove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie in cui il principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nel caffè, Albergoli, Stabilimenti in luogo del latte. — Chi conosce la PEJO non prende più Beccaro e altro che contenga il poco contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE della FONTE in BRESCIA, da tutti i Farmacisti e depositari autorizzati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula che si invieranno in gliele. — senza l'impresso ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI.

Il Direttore G. BORGHETTI.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — Felice Bislari — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vite, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI, Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Chv. CESARE Dott. VIGNA

Direttore del Presidio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA

Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacia BOSERO AGOSTO, ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisani Francesca e Schönbeld.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonché GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritenersi per Chiesa.

Udine — Tipografia Patronato

IGIENE, BUON GUSTO

comodità e risparmio

Contro rimessa di Lire

Si spedisce subito

per Pacco Postale

franco di ogni spesa

in tutti gli uffici della Posta

del Regno e delle

Colonie di Massaua

ed Assab.

CASSETTINA

contenente

8 eleganti scatole a chiave Sar

dine Nantea, equisite,

1 elegante scatola a chiave Ac

cinghe al sale, eccellenti,

1 elegante scatola a chiave Tenno

all'olio, delizioso,

10 eleganti scatole in tutto Kl

ogrammi 3 lorde.

3 Cassettine L. 16

6 Cassel. L. 31,50

10 " " 61,50

20 " " 100,00

Spedimento per Posta in tutta

Europa contro aggiunta al nostro

prezzo dei maggiori rispettivi di

ritti Postali.

Inviare raccomandata o Vaglia

alla società per l'Es

portazione salumi e

conservare alimentari,

Genova N. 23, interno 2.

LUX II

Sapone igienico profumato della

Fabbrica Laurenti.

Sapone di Spoleto premiato al

l'ultima Espos. d'Igiene

tenuta a Brescia.

Sapone E' l'unico che specialmente

si raccomanda per la

Toilette.

Lascia leggero profumo delicato

negli ambienti, rammollica la

pelle. — Ottimo per la barba.

Deposito Generale all'Ufficio An

nunzi del Cittadino Italiano, via

della Posta, n. 16.

ANTECIBUM

preparato dalla farmacia

PRATO

Torino, Via Po, 20, Torino

Da preferirsi a qualsiasi

Vermouth spesso volte nocivi

alla salute. Questo è tonico-

digestivo. Eccita l'appetito ed

è raccomandato nelle debo-

lezze del ventricolo: La bott.

L. 2. — Si usa assai colla

Soda Water. — Deposito in

Udine presso l'Ufficio An-

nunzi del Cittadino Italiano,

via della Posta, n. 16.

Libreria FASSICOMO in Genova

Ultime Pubblicazioni

I Misteri della Frammassoneria

magnifico volume in 8.º gr. illustrato di 11 grandi figure

storiche, per l'Italia L. 11,50 e legato 14,50 — Per l'U-

nione Postale 12,50 e 16,00.

Gli Ammiratori della Luna

all'Oriente di Marzella

in 12.º con 15 grandi figure — L. 2,50; e per l'Unione L. 2,80.

Queste due opere, ed in modo specialissimo la prima, seria e popolare insieme, bastano a dare la ragione dei mali dei quali è fatta teatro l'Italia; bastano a convincere del partito a prendere per liberarsi.

La libreria manda i suoi elenchi disponibili a richiesta.

Essa forma un armonico carteggio sia di libri, italiani, francesi, latini, di pietà, di ascetica, di bibliografia, di filosofia, di AMENA LETTURA ecc. ecc. — Sia di oggetti religiosi d'ogni sorta: Immagini, Olografie, Stampe, Abitini, Auguri, Acquasanti, Croci, Crocifissi, Medaglie, Quadretti, Quadri, Rilievi, Rosari, Statuette, Cornici, Portaritratti, Libri da messa in lusso o semplici ecc. ecc.

CACIO DI SICILIA (qualità vera EXCELSIOR)

Si spedisce anche in pacco postale di 2800 grammi, franco

di porto in tutto il regno, a L. 1,75 il chil. Dirigere ri-

chiede e vaglia al Sig. F. NICASTRO & C. — Ragusa (Sicilia)

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte in una numerosa clientela, che nella sua Farmacia trova un copioso assortimento di Candele di Cera, della R. fabbrica di Giuseppe Gavazzi di Venezia.

Questa Cera per la sua purezza e raffinatezza e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimativamente doppia di un'ora di quel peso della nostra fabbrica locale. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico e chi è contrariato, come le chiese, a farne uso.

Così pure trova anche un ricco assortimento di torce a consumo sia per uso FUNERARI come per PROCESSIONI, si tutto a prezzi limitatissimi; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della cinta daziaria, non è aggravato da Dazio di sorta; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doverli all'occorrenza rivolgersi all'Amministrazione del dazio murato, tanto per la sortita che per l'entrata in città. LUIGI PETRACCO